



FONDAZIONE PER IL SUD

LINEE DI ATTIVITÀ 2009

PREMESSA

Nell'ottica di perseguire la propria missione di *infrastrutturazione sociale* nelle sei regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), la Fondazione per il Sud ha scelto di operare nelle seguenti aree tematiche:

- l'educazione dei giovani ai vari livelli culturali;
- lo sviluppo di capitale umano di eccellenza;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati;
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari

Considerando l'ampiezza degli ambiti di intervento, la Fondazione ritiene necessario concentrare gli sforzi e le risorse con la massima efficacia ed efficienza possibile, superando il rischio di parcellizzazione dei fondi su numerose iniziative, con ridotte risorse per singola azione. Sulla base di tali considerazioni, il programma 2009 prevede meccanismi che ottimizzano la distribuzione delle risorse, evitando bandi di piccola dimensione e aggregando le iniziative in maniera coerente ed efficace.

Con riferimento agli ultimi due ambiti di intervento ancora da attivare, la Fondazione focalizzerà il proprio sostegno su un tema principale per ciascuno di essi, al fine di realizzare iniziative significative, esemplari e visibili.

I temi specifici di intervento che la Fondazione ha individuato sono di seguito indicati:

- a) la promozione dell'*Integrazione sociale e culturale e il sostegno alla formazione scolastica e professionale dei giovani immigrati di seconda generazione*, nell'ambito della mediazione culturale e accoglienza/integrazione di immigrati;
- b) il *Sostegno a favore di disabili e anziani non autosufficienti*, nell'ambito dello sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari.

Oltre alle nuove aree tematiche da avviare, la Fondazione intende inoltre dare continuità alle linee di intervento già attivate nel 2007 e nel 2008 ritenute strategiche per stimolare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

La Fondazione si propone infine di proseguire il proprio impegno a sostenere la costituzione di Fondazioni di Comunità, raddoppiando le risorse da queste raccolte a patrimonio, nell'ottica di promuovere tali fondazioni come strumento di sviluppo endogeno del Mezzogiorno.



SOSTEGNO A FAVORE DEI DISABILI E DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Con riferimento all'ambito di intervento relativo ai servizi socio-sanitari, la Fondazione intende sostenere iniziative esemplari su temi che siano di particolare gravità, non adeguatamente affrontati e suscettibili di sperimentazioni innovative con il volontariato e il terzo settore.

In questa prospettiva, l'attenzione verrà concentrata su aspetti prevalentemente socio-assistenziali affrontando due temi specifici di particolare gravità nelle regioni meridionali: cura e integrazione dei disabili (incluso il disagio psichico) e degli anziani non autosufficienti.

In relazione a tale linea di intervento, la Fondazione nel corso del 2009 pubblicherà il Bando Socio-Sanitario, che sarà aperto alle 6 regioni meridionali. Tale Bando sosterrà il rafforzamento di strutture esistenti che forniscano servizi socio-sanitari, sia a favore di disabili che di anziani non autosufficienti.

Per quel che riguarda i disabili (incluso il disagio psichico), la Fondazione intende impegnarsi sulle seguenti attività:

- 1) sostegno al rafforzamento di cooperative sociali e associazioni esistenti di soggetti, sia italiani che immigrati, volte ad offrire servizi per l'integrazione sociale dei disabili e, ove possibile, anche per l'inserimento in attività lavorative. Il sostegno riguarderà sia le attività di rafforzamento delle strutture di assistenza, che azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo a favore di disabili, compresi i disabili psichici;
- 2) sostegno e potenziamento di case-famiglia esistenti gestite da parte di cooperative o altre strutture associative per accogliere e prendersi cura di disabili per i quali siano venuti meno la presenza e l'aiuto di familiari.

Per quel che riguarda gli anziani non autosufficienti, attraverso il Bando la Fondazione sosterrà interventi di:

- 1) sostegno al rafforzamento di cooperative sociali e associazioni esistenti di soggetti, sia italiani che immigrati, volte a fornire assistenza domiciliare qualificata in forme regolari dal punto di vista fiscale e contributivo;
- 2) sostegno a cooperative o altre strutture associative esistenti costituite da soggetti sia italiani che immigrati per l'organizzazione e l'offerta di servizi volti a favorire attività di socializzazione degli anziani.

In entrambe le aree tematiche verranno privilegiate risposte non sostitutive degli interventi ordinari delle istituzioni, bensì la sperimentazione di formule innovative, come ad esempio forme di telesoccorso e telecontrollo; la fornitura di servizi di prossimità che prevengano e riducano il ricorso al ricovero in residenze protette; lo sviluppo di servizi innovativi che utilizzino anche nuove tecnologie; il potenziamento di centri di sollievo o di altri centri di eccellenza per la cura integrata e l'accoglienza sociale delle persone disabili e/o anziane non autosufficienti; il rafforzamento di strutture per il "dopo di noi"; azioni che valorizzino l'integrazione delle risposte professionali con quelle del volontariato; interventi che prevedano l'aiuto all'inserimento lavorativo dei disabili (incluso il disagio psichico) in grado di tenere conto delle esigenze di sostegno alla persona negli aspetti sociali, sociosanitari, relazionali, al fine di rendere più efficace l'inserimento e il mantenimento del percorso professionale; ecc..

Il sostegno della Fondazione non sarà rivolto alle attività ordinarie già svolte dalle organizzazioni proponenti, ma riguarderà esclusivamente l'avvio di nuovi servizi da esse non ancora forniti,



l'allargamento dimensionale della loro capacità di offerta, il miglioramento qualitativo e tecnologico di servizi da esse già svolti.

Il Bando si indirizzerà a partnership composte da organizzazioni del volontariato e del terzo settore ed eventualmente da altri soggetti pubblici o privati. Le iniziative sostenute dovranno prevedere la fornitura di servizi socio-assistenziali e/o socio-sanitari e positive ricadute sull'occupazione; tali iniziative dovranno inoltre essere sostenibili nel tempo, con una funzione di stimolo delle istituzioni, delle strutture socio-sanitarie locali e delle famiglie dei destinatari degli interventi, nella ricerca di soluzioni integrate, efficaci e innovative. Con riferimento alle famiglie, la Fondazione intende favorire un processo di integrazione sociale che si inneschi già "a monte", nella fase di formazione delle Partnership, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di familiari di disabili e anziani non autosufficienti. La partecipazione delle associazioni dei familiari dei destinatari finali degli interventi sin dalla fase di progettazione delle iniziative, consente l'apporto di competenze, esperienze, esigenze e bisogni specifici relativamente alle tematiche oggetto di intervento, favorendo altresì un processo di responsabilizzazione all'interno della Partnership, a tutela e garanzia dell'efficacia degli interventi.

BANDO APERTO SU PROPOSTE DI SVILUPPO LOCALE

Nel corso del 2009 verrà riproposto il Bando aperto su proposte di sviluppo locale. Tuttavia, al fine di valorizzare questo strumento di azione mirato a specifiche aree di disagio e, al tempo stesso, consentire la concentrazione degli interventi della Fondazione, nel 2009 il bando aperto sullo sviluppo locale porrà particolare attenzione a due ambiti di intervento: l'integrazione sociale e culturale degli immigrati e l'educazione dei giovani.

Il tema relativo all'**Immigrazione** è particolarmente congruente con le finalità della Fondazione, specie se declinato attraverso azioni mirate a legare la sperimentazione di risposte a gravi condizioni di disagio con il rafforzamento dello sviluppo locale. In questa prospettiva, appare opportuno concentrarsi sul tema della integrazione sociale e culturale e del sostegno alla formazione scolastica e professionale dei giovani immigrati di seconda generazione (nati in Italia o arrivati in giovane età).

Sul terreno delle azioni per i giovani immigrati, le esperienze esistenti sono molto limitate. Si tratta quindi di cercare di anticipare un problema emergente grave e non coperto da risposte adeguate, valorizzando il ruolo dell'associazionismo in progetti pilota nelle aree di maggior presenza dei minori immigrati. A questo proposito, la Fondazione intende concentrare il proprio intervento su tre temi:

- 1) accoglienza dei nuovi arrivati, insegnamento della lingua italiana, prima socializzazione all'ambiente istituzionale;
- 2) sostegno all'apprendimento, recupero scolastico e prevenzione di ritardi o abbandoni, orientamento professionale;
- 3) socializzazione e aggregazione extra-scolastica in contesti interetnici.

Sui tre temi sopra indicati saranno valorizzati interventi integrati innovativi, in cui l'associazionismo possa promuovere reti efficaci con le istituzioni locali, le strutture scolastiche e della formazione professionale.



Con riferimento al tema della **Educazione dei giovani**, che si integra naturalmente con le tematiche sopra descritte relativamente all'immigrazione, si farà riferimento ad alcuni degli ambiti già sperimentati dalla Fondazione con il bando 2007. In particolare, la selezione delle tematiche tiene in considerazione l'impatto che esse possono generare in un'ottica di sviluppo locale. In tal senso, le tematiche di maggiore rilevanza in un orizzonte temporale di medio periodo lungo il quale si articoleranno gli interventi finanziati dalla Fondazione, risultano quelle indirizzate al contrasto alla dispersione scolastica e alla formazione professionalizzante che favorisca l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.

Coerentemente con tali obiettivi, l'azione si concentrerà su tre tematiche principali:

- 1) Contrasto alla dispersione scolastica
- 2) Sviluppo di progetti a carattere professionalizzante (scuola secondaria di secondo grado)
- 3) Sviluppo della cultura scientifica, tecnologica ed economica (tra scuola secondaria di secondo grado e università).

Gli interventi in questi ambiti, che dovranno prevedere un ampio coinvolgimento della comunità locale nelle sue varie forme ed espressioni, dovranno consentire di valorizzare la risorsa dei giovani quale patrimonio prioritario della comunità su cui far convergere gli sforzi di recupero alla formazione scolastica ed extra-scolastica, di accrescimento formativo in un'ottica d'inserimento lavorativo e di sviluppo di competenze in settori di apprendimento che possano offrire prospettive di crescita futura del territorio.

Infine, relativamente agli **altri ambiti di intervento** non prioritari (formazione di eccellenza, beni comuni, socio-sanitario) previsti nel bando aperto sullo sviluppo locale e con i quali i due temi principali sopra descritti potranno integrarsi, verrà lasciata discrezionalità ai proponenti di identificare contenuti, priorità e modalità di intervento in funzione delle problematiche e delle esigenze di sviluppo delle aree locali interessate.

Il Bando Sviluppo Locale 2009 sarà indirizzato alle organizzazioni del volontariato e terzo settore locali perché propongano interventi integrati che possono combinare in modo flessibile più ambiti di intervento tra quelli in cui la Fondazione opera, tenendo presenti le priorità sopra indicate. L'obiettivo dei progetti proposti dovrà essere lo sviluppo locale attraverso la crescita di un ruolo qualificato delle organizzazioni del volontariato e terzo settore, valorizzando le esperienze realizzate e le proposte innovative dal territorio, di cui si possa eventualmente tener conto nella programmazione ordinaria degli anni seguenti.

Il bando si concentrerà su aree locali circoscritte e omogenee caratterizzate da maggior disagio sociale ed economico con particolare riferimento alle due tematiche prioritarie del bando (Immigrazione e Educazione dei giovani), ma che registrino al contempo una presenza del volontariato e del terzo settore in grado di elaborare proposte progettuali efficaci e innovative.

SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA (TERZO SETTORE E TECNOLOGICO / SCIENTIFICO / ECONOMICO)

Nell'ottica di garantire la continuità delle linee di azione già attivate, nel 2009 verrà proposto nuovamente l'intervento avviato nel 2007 relativamente alla formazione di eccellenza, secondo l'articolazione già sperimentata, a cui verranno destinate specifiche risorse:

- 1) formazione di eccellenza nel terzo settore (destinata alla formazione dei quadri);
- 2) formazione di eccellenza nel campo tecnologico/scientifico/economico (destinata alle Università).



Nello specifico campo della formazione di eccellenza nel **terzo settore e nel volontariato**, la Fondazione per il Sud ritiene utile perseguire l'obiettivo di formare quadri e competenze manageriali del terzo settore e del volontariato capaci di costituire e gestire in modo efficace ed efficiente, con criteri di economicità, le infrastrutture sociali (reti di volontariato, imprese sociali, reti di terzo settore, fondazioni di comunità, ecc.), potenziando e qualificando le capacità organizzative e promozionali dei quadri operanti nelle organizzazioni di volontariato e nelle altre connesse realtà di terzo settore.

Nella linea della formazione di eccellenza nel campo **tecnologico/scientifico/economico**, invece, si ritiene utile perseguire l'obiettivo di formare e trattenere il capitale umano di eccellenza, valorizzando le risorse giovanili presenti nei territori meridionali e favorendo il ritorno di quelle migrate.

I contenuti della formazione dovranno privilegiare le tematiche tecnologiche/scientifiche/economiche connesse alla "qualità della vita".

FONDAZIONI DI COMUNITÀ

La Fondazione per il Sud prevede, a fianco dell'azione mediante progetti esemplari, una seconda linea strategica di intervento finalizzata a favorire la costituzione di Fondazioni di Comunità. Tali soggetti nuovi possono rappresentare un volano di sviluppo endogeno delle aree del Mezzogiorno, attraverso la diffusione del senso di responsabilità sociale delle comunità di appartenenza, sia in termini di capacità di raccolta di risorse, che di soddisfazione dei bisogni locali.

Il sostegno della Fondazione per il Sud si sostanzia attraverso il meccanismo del "raddoppio della raccolta" (*grant matching*), che stimola l'autonoma raccolta fondi da parte delle Fondazioni di Comunità stesse.